

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 214

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**GUERRINI, AMADEI FERRETTI, BARCA, DIGNANI GRIMALDI,  
JANNI, MARTELLOTTI, PALMINI LATTANZI**

*Presentata il 19 luglio 1983*

**Norme per la cessione da parte dell'Amministrazione dei monopoli di Stato al comune di Ancona della Mole Vanvitelliana**

ONOREVOLI COLLEGHI! — L'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato è proprietaria in Ancona dell'ex Lazzaretto da molti anni adibito a « Magazzino tabacchi greggi ». Non si tratta di un magazzino anonimo, ma forse della costruzione più bella della città: opera dell'architetto e ingegnere Luigi Vanvitelli, edificato tra il 1733 e il 1738 su commissione di Papa Clemente XII, « città-isola » all'interno del porto.

L'esigenza di riforme e di provvedimenti innovativi, avvertita da Clemente XII all'indomani della sua elezione a pontefice, per quanto riguarda Ancona, pone in primo piano i problemi della strumentazione portuale (urbanistici, edilizi e sanitari), ma soprattutto un primo importante intervento: la franchigia. Dopo un dibattito che coinvolge Venezia e la stessa Austria si arriva ad una positiva conclusione della vicenda. Con la concessione del porto franco si dà il via al riassetto portuale, il cui progetto viene affidato a Luigi Vanvitelli. Pun-

to di partenza sarà proprio la costruzione del Lazzaretto.

« Il Lazzaretto — scrive Mariilena Pasquali, direttrice della Pinacoteca comunale, nell'introduzione al catalogo della mostra dedicata al Lazzaretto di Vanvitelli dal comune di Ancona tre anni fa — inizia a funzionare sin dal 1737 a meno di cinque anni dall'inizio dei lavori, ospitando le prime contumacie di merci, e per un secolo e mezzo, fino al 1860, conserva ed esplicita la sua triplice funzione: sanitario-commerciale per la quarantena dei mercanti-viaggiatori e delle merci, urbanistica, all'interno della nuova configurazione del porto, e militare per la sua posizione strategica di prolungamento in mare dei bastioni della cittadella cinquecentesca ».

« Dopo il 1860 — scrive la Pasquali — il Lazzaretto perde le sue connotazioni specifiche e massima parte della sua importanza nei confronti della città. Si assiste ad un progressivo decadimento che porta

allo snaturamento complessivo delle sue caratteristiche e a smembramenti specifici: già nel 1868-69 vengono portati a termine lavori di ristrutturazione con l'ingresso dei binari ferroviari, l'aggiunta di nuovi corpi di fabbrica, la chiusura o l'apertura di portelle e cancelli. Poi vi si installa la raffineria degli zuccheri con le due grandi ciminiere; in ultimo, il 18 febbraio 1927, ne diviene proprietario il Demanio con il "Magazzino tabacchi greggi" e con i cambiamenti sostanziali operati sulle strutture degli edifici negli ultimi 40 anni ».

Da anni è in corso, da parte del comune di Ancona, il tentativo di recupero del Lazaretto. Primo e improrogabile problema da risolvere è il trasferimento del Magazzino tabacchi in altra sede.

È dunque evidente come l'acquisizione della « Mole » da parte del comune rappresenti un serio e responsabile impegno per la salvaguardia di un bene monumentale fortemente legato alla storia della città, al fine del suo reale recupero culturale e monumentale e per rendere la struttura in grado di svolgere un ruolo attivo di promozione culturale.

L'approvazione di una apposita legge rappresenta una condizione imprescindibile al fine del passaggio della proprietà dell'immobile al comune. Infatti, l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato da un lato è priva di personalità giuridica, mentre dall'altro (articolo 10 del regio decreto n. 2452 del 1927) è soggetta alle disposizioni della legge sul patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato. La soluzione dei problemi pratici, quali il trasferimento del « Magazzino tabacchi greggi », pur essendo necessaria e importantissima opera, non risolve di per sé il problema giuridico del passaggio in proprietà del comune.

Da anni si discute tra comune di Ancona, Ministeri delle finanze e dei lavori pubbli-

ci, oltre che con l'Azienda dei monopoli di Stato. E, pure esistendo convergenti opinioni, la soluzione pratica del trasferimento ad altra sede del Magazzino non procede affatto.

D'altra parte, la « Mole Vanvitelliana » è inserita nel progetto finalizzato al restauro, al recupero e alla valorizzazione di beni culturali nell'Italia centro-settentrionale, finanziato attraverso il Fondo per gli investimenti e l'occupazione (articolo 56 della legge n. 526 del 1982, recepito nella delibera CIPE pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 340 dell'11 dicembre 1982, che prevede uno stanziamento di 34 miliardi di lire per 25 progetti del Ministero per i beni culturali, ivi compresi 2 miliardi per il 1982-1983 per la « Mole »).

L'intervento del progetto si propone: dal punto di vista della fruizione, di mutare l'attuale destinazione (Magazzino del Monopolio di Stato) in centro culturale e polifunzionale; dal punto di vista architettonico, di restituire al manufatto la sua originale integrità con l'eliminazione dei corpi di fabbrica, delle sopraelevazioni nonché delle aggiunte e delle manomissioni succedutesi nel tempo, ripristinando anche la quota di imposta del contile centrale.

Si prevedono, inoltre, la revisione delle strutture sotterranee e il restauro architettonico degli ambienti interni e dei parametri esterni.

La presente proposta di legge si propone di vendere l'immobile al comune di Ancona, procedendo a una trattativa privata, sulla base di una valutazione del prezzo da parte dell'Ufficio tecnico erariale, secondo i criteri stabiliti dalla legge 22 ottobre 1971, n. 865, e successive modifiche. Tenendo conto, però, delle condizioni finanziarie dei comuni e in particolare di quello di Ancona, si propone di rateizzare il pagamento del prezzo in quote annuali entro 10 anni, con la corrispondenza dell'interesse legale a scalare.

## PROPOSTA DI LEGGE

---

### Art. 1.

L'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato è tenuta a vendere, entro due anni dall'approvazione della presente legge, a trattativa privata, per il prezzo da stabilirsi dall'Ufficio tecnico erariale, secondo i criteri stabiliti dalla legge 22 ottobre 1971, n. 865, e successive modifiche, al comune di Ancona, su sua richiesta, con vincolo di destinazione a fini culturali o, comunque, ad opere di pubblica utilità, la Mole Vanvitelliana.

Il comune provvede al pagamento del prezzo in quote annuali, entro dieci anni, all'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, con la corresponsione dell'interesse legale a scalare.

Il Ministro delle finanze provvederà, con proprio decreto, all'approvazione del contratto di compravendita.

### Art. 2.

L'intero ricavato della vendita autorizzata in base al precedente articolo è iscritto nell'apposito capitolo di spesa del bilancio di previsione dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, destinato all'acquisto ed alla nuova costruzione di immobili dell'Amministrazione stessa.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.